CLUB ALPINO ITALIANO - TRIESTE
ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE
SOCIETÀ ALPINA DELLE GIULIE
ESCURSIONISMO

Domenica 26 Luglio 2026

SULLA CRETA DELLE CHIANEVATE DAL PASSO DI MONTE CROCE CARNICO

I Gruppi Escursionismo della XXX Ottobre e dell'Alpina delle Giulie propongono per questa ultima domenica di luglio la salita della Creta delle Chianevate, con partenza dal Passo di Montecroce Carnico. Questo il profilo topografico-altimetrico della giornata:

Passo di Monte Croce Carnico (1356 m), sent. 146 diretto al rif. Marinelli, sent 146a, (1800 m circa), sent. 171a, (2200 m circa), bivacco Craighero (2600 m circa), sent. 171b fino in vetta, 2769 m.
Ritorno a ritroso lungo percorso dell'andata.

Avvicinamento:
si uscirà dall'autostrada al casello Carnia–Amaro e poi si prenderà la strada statale per Paluzza. Oltrepassata Paluzza si proseguirà verso Timau e successivamente si proseguirà con susseguirsi di tornanti fino al raggiungimento del Passo di Monte Croce Carnico. Avremo a disposizione un ampio parcheggio e l'escursione partirà esattamente a pochi passi dalle auto.

L'ambiente:
l'ambiente inizialmente sarà boschivo, ma ben presto la pendenza del percorso si farà più sostenuta e potremo ammirare verso la nostra destra la Creta di Collinetta, alla nostra sinistra il Monte Terzo e di fronte a noi in lontananza il rifugio Marinelli e forcella Monumenz.
Siamo nel cuore delle Alpi Carniche, la quale origine geologica è avvenuta più di 300 milioni di anni fa.
La composizione di queste montagne è prevalentemente sedimentaria: calcari, dolomie, argille, etc.
Man mano che guadagneremo quota il panorama diverrà grandioso e alle nostre spalle potremo spaziare con la vista dal paese di Timau, al monte Sernio, alla Creta di Aip e alle più lontane Alpi Giulie.
Dalla vetta la vista è a 360°, dal vicino Monte Coglians del quale se ne vede l'alto traliccio della croce, a nord il Grossglockner e tutti i Tauri, le Alpi Carniche, Giulie e le più lontane Dolomiti.

Descrizione del percorso:
Dal parcheggio si imbocca il sent. 146 e lo si percorre con moderata pendenza fino ad un pianoro prativo con delle indicazioni. Da qui guadagniamo quota con delle svolte più strette, in breve ci troveremo attorno ai 2000 m e, se saremo fortunati, potremo ammirare molte specie floreali, tra le quali il Giglio Martagone e le Stelle Alpine.
Di fronte a noi vedremo in lontananza il rif. Marinelli e proseguendo lo lasceremo alla nostra sinistra imboccando dapprima il segnavia 146a (alla nostra destra) e poco dopo il segnavia 171a, sempre al lato destro orografico. Da qui, (quota 2200mt circa), inizia una serie di cenge attrezzate moderatamente esposte che vanno affrontate con passo fermo e kit da ferrata, casco compreso. Successivamente le attrezzature ci accompagnano ancora per una breve risalita che ci conduce a proseguire su un terreno più agevole di erba mista a roccette. Questo tratto è un po' faticoso ma facile, molto panoramico, e con un ultimo ripido tratto ci conduce fino a quota 2.600 m ove sorge incassato nella montagna il bivacco dedicato al volontario del soccorso alpino Celso Craighero, scomparso nel 1917. Da qui in poi il percorso si fa più aereo, in breve inizieremo a percorrere la cresta della montagna assicurandoci a cavi installati di recente e che ci aiuteranno nella progressione consentendoci di ammirare il panorama, spesso da entrambi i lati della cresta.

Note storiche: *durante la Prima Guerra Mondiale (1915-1918) tutta la cresta, dal Passo di Volaia fino al Passo Monte Croce Carnico era presidiata dalle truppe italiane. Il Battaglione Alpini "Val Pellice" (provenienti dal Piemonte) fu protagonista di straordinarie operazioni in alta quota, per difendere tenacemente le creste della Creta della Chianevate (o Cjanevate). Le Penne Nere vissero in condizioni estreme, all'interno di fredde grotte scavate nella roccia, vigilando con le mitragliatrici le linee di rifornimento dei soldati imperiali sul sottostante ghiacciaio dell'Eiskar. I soldati austro-ungarici, stanchi di essere sempre sotto tiro, reagirono, realizzando una grande impresa alpinistica. All'inizio dell'agosto 1916 l'aspirante guida Enzenhofer con altri undici Schützen (cacciatori di montagna austro-ungarici) salirono la strapiombante parete Nord e occuparono le cime est ed ovest della Creta della Chianevate, non presidiate dagli alpini. L'arrivo del terribile inverno costrinse gli austriaci a ritirarsi sul sottostante ghiacciaio. Nella primavera del 1917, dopo aspri scontri, tutta la cresta di vette venne occupata definitivamente dagli alpini. Il piccolo ghiacciaio dell'* ***Eiskar*** *è racchiuso tra le verticali pareti nord della Creta della Chianevate e della Creta di Collina, ed è rimasto l'unico ghiacciaio delle Alpi Carniche, seppur oggi quasi in totale ritiro; lo testimoniano le morene alte fino a 40 metri che delimitano il fronte. La salita per la via normale, sul versante meridionale, è di grande interesse storico per la presenza delle numerose postazioni di guerra italiane.*

Difficoltà: EEA per Escursionisti Esperti con Attrezzatura.
Richiesto "passo fermo" e buon allenamento - prevedere abbondante acqua al seguito.
Dislivello: 1420 m - **sviluppo** 12,5 km circa
Cartografia: Carta Tabacco 09 Alpi Carniche in scala 1:25.000

Programma:
ore 06.00 partenza da piazzale Oberdan con mezzi propri e sosta caffè lungo il percorso
ore 08.30 inizio escursione
ore 14.00 circa in cima alla Creta delle Chianevate
ore 18.00 circa alle macchine – rientro libero

Iscrizioni presso le due segreterie CAI: XXX Ottobre, via Battisti 22, tel. 040635500
o Società Alpina delle Giulie, via Donota 2, tel. 040369067 con orario 17.30/19.30

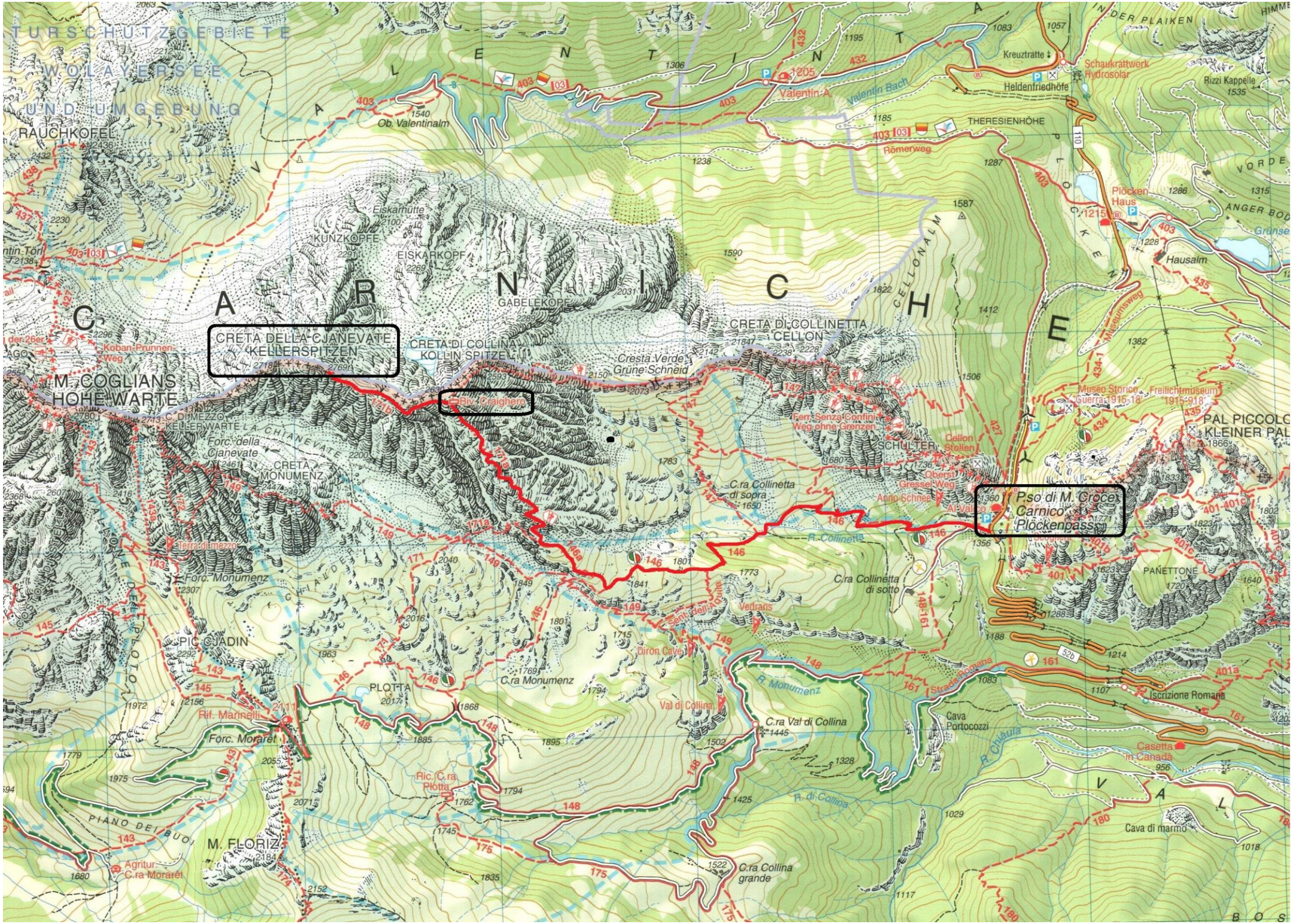
Quota di partecipazione per i Soci CAI 7,00 €
i non soci dovranno iscriversi in segreteria e versare 13 € in più per le assicurazioni CAI

DD.E.: Giorgio Musino e AE Maurizio Toscano - numero del cellulare sociale della XXX: 3394681850

Prossime iniziative:

02/08 – CIMONE DEL MONTASIO
Piani del Montasio (1500 m), Forca di Vandul (1986 m), ferrata alla Forca della Viene, Biv. Del Torso (2100 m), Forca de la Viene (2121 m), monte Cimone del Montasio (2379 m) e ritorno
Carta Tabacco 18 1:25.000 – DL: 900 m – SV: 9 km
DF: EEA per escursionisti esperti con attrezzatura
DD.E: Chiara Pavan e Giorgio Musino

09/08 – CIMA ROSETTA
San Martino di Castrozza, staz. a monte Colverde (1965 m), sent. 701, Cima Rosetta (2743 m), rif. Pedrotti (2581 m), sent. 702, p.so Val di Roda (2572 m), S. Martino di Castrozza (1500 m).
Carta Tabacco 022 – DL: +800/-1250 m – SV: 12 km
DF: EE per escursionisti esperti
D.E: Maurizio Tessarolo


TURSCHUTZGEBIETE
WOLAYERSEE
UND UMGEBUNG
RAUCHKOFEL
Ob. Valentinalm
Eiskarhütte
KUNZKOPFE
EISKARKOPF
GABELEKOPF
CRETA DELLA CJANEVATE
KELLERSPITZEN
CRETA DI COLLINA
KOLLIN SPITZE
Cresta Verde
Grüne Schneid
CRETA DI COLLINETTA
CELLON
CELLONALM
Valentin-A
Valentin Bach
Römerweg
THERESIENHÖHE
Heldenfriedhöfe
Kreuztratte
Schaukraftwork
Hydrosolar
Rizzi Kappelle
Plöcken
Haus
Hausalm
Museumsweg
Museo Storico
Guerra 1915-18
Freilichtmuseum
1915-1918
PAL PICCOLO
KLEINER PAL
Koban-Brunnen-
Weg
M. COGLIANS
HOHE WARTE
KELLER WARTE
C. DI MEZZO
Forc. della
Cjanevate
CRETA
MONUMENZ
Biv. Craighero
Terr. Senza Confini
Weg ohne Grenzen
SCHULTER
Cellon
Stollen
Oberst
Gressel Weg
Anno Schneé
P.so di M. Croce
Carnico
Plöckenpass
Terra di mezzo
Forc. Monumenz
C.ra Collinetta
di sopra
C.ra Collinetta
di sotto
R. Collinetta
Vedrans
Sent. dell'Aquila
PANETTONE
PIC CJADIN
PLOTTA
Diron Cave
C.ra Monumenz
R. Monumenz
Val di Collina
C.ra Val di Collina
Cava
Portocozzi
Strada Romana
Iscrizione Romana
Casetta
in Canada
R. Chiaula
Rif. Marinelli
Forc. Moraret
Ric. C.ra
Plotta
PIANO DEI BUOI
M. FLORIZ
Agritur
C.ra Moraret
C.ra Collina
grande
Cava di marmo
VALLE DEL PLOTTO
VALLE DEL CHIAULA
VALLE DEL PIANO DEI BUOI
VALLE DEL CELLON
VALLE DEL PLÖCKEN
VALLE DEL GRÜNSEE
VALLE DEL ANGER BODEN
VALLE DEL VORDER
VALLE DEL
B O S